

Economia Parma

FIERE PRESENTATA LA 50ª EDIZIONE DEL SALONE IN PROGRAMMA DAL 28 AL 31 OTTOBRE

Cibus Tec-Food Pack, insieme per crescere

Cellie: «L'alleanza con Ucima? Poteva essere solo a Parma»

MILANO

Luca Pollini

La cinquantunesima edizione di Cibus Tec - Food Pack, il Salone internazionale delle tecnologie e soluzioni per l'industria alimentare, è l'esempio lampante che un'alleanza strategica tra due soggetti dello stesso settore - ma con competenze diverse - può dare un ulteriore slancio a un comparto e aprire verso nuovi mercati.

Quella siglata tra Fiere di Parma e Ucima (l'Unione costruttori italiani macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio degli alimenti) per l'organizzazione di Cibus Tec-Food Pack ha fatto sì che agli espositori storici di Cibus si siano aggiunti tutti i player del food packaging col risultato che le richieste di adesione giunte agli organizzatori sono state superiori del 40% rispetto alle previsioni.

Il Salone, in programma a Fiere di Parma dal 28 al 31 ottobre e presentato ieri a Milano, vedrà rappresentate 9 filiere e avrà un fitto calendario di iniziative, conferenze e tavole rotonde dove si dibatterà sulle sfide del comparto. Il forte commitment di Fiere di Parma verso l'internazionalizzazione, anche attraverso iniziative di business matching internazionale focalizzate sui paesi a più alto potenziale (Nord America, Est Europa, Sud America, Cina, Russia e Turchia) intende dare ulteriore slancio ad un comparto, quello delle tecnologie per il food pro-



L'evento
In vetrina 9 filiere, fitto il calendario di iniziative e conferenze

cessing e packaging che, nonostante la ripresa del mercato interno, continua a guardare all'export come reale traino della sua attività. Qui i numeri sorridono all'Italia: secondo paese esportatore al mondo (25,5%) dopo la Germania (28,2%) con un tasso di crescita medio annuo che dal 2009 si assesta al 7,9%. «È da cinque anni che, insieme alla community internazionale che chiedeva una fiera altamente verticale e specializzata, stiamo lavorando sul riposizionamento della manifestazione», ha affermato Antonio Cellie, amministratore delegato di Fiere Parma.

«Solo in Italia - ha continuato Cellie - si possono vedere e apprezzare le soluzioni tecnologi-

che più raffinate e integrate di processing & packaging, per un semplice motivo: da noi le tecnologie sono sviluppate per un'industria alimentare, quella italiana, che è la più qualificata e innovativa del mondo». E solo a Parma poteva realizzarsi questo evento «perché nel raggio di pochi km ci sono le best practice di tutte le filiere e i protagonisti del meccano alimentare» ha concluso l'amministratore delegato di Fiere di Parma.

Decisa per questo riposizionamento la recente joint venture creata con Ucima che ha scelto definitivamente Parma come piattaforma fieristica per un settore che contende alla Germania la leadership mondiale.

A tale proposito Riccardo Cavanna, vicepresidente di Ucima, è intervenuto sottolineando che: «sin da subito eravamo convinti che un rafforzamento della presenza delle tecnologie per il packaging alimentare potesse portare un elevato valore aggiunto a Cibus Tec e offrire ai visitatori italiani e internazionali una vetrina esaustiva delle tecnologie di processo e confezionamento per le industrie alimentari. E i feedback ricevuti fino ad oggi ci stanno dando ragione».

Da non dimenticare, in questo quadro, l'insediamento dell'accordo tra Fiere Parma e Koellnmesse che offrirà all'industria delle tecnologie legate alla filiera del food & beverage - sia a Parma in Cibus Tec sia Colonia in Anuga Food Tec - l'enorme platea delle aziende alimentari che partecipano rispettivamente a Cibus e ad Anuga. ♦



PROTESTA POTREBBE SPOSTARSI NELLE AULE DEL TRIBUNALE



Banca Monte, i lavoratori verso l'azione giudiziaria

I sindacati: «Raccolte 420 firme tra i dipendenti per mettere in mora l'azienda»

Luca Molinari

La protesta dei dipendenti di Banca Monte potrebbe spostarsi dalla piazza alle aule del tribunale.

È quanto emerso ieri (martedì) mattina durante la conferenza stampa delle Rsa (Fabi, Fiaba, Fisac e Uilca) e dei rappresentanti delle segreterie provinciali delle sigle sindacali. Il nodo della questione sarebbe il mancato rispetto degli accordi siglati dal gruppo Intesa San Paolo che «dopo aver chiesto enormi sacrifici ai lavoratori, anziché portare avanti gli impegni firmati - hanno attaccato i sindacati - ora si prepara a licenziare oltre quaranta persone».

Per tentare di fermare questi nuovi tagli è stata realizzata una raccolta di firme a cui avrebbero aderito circa 420 dipendenti (sui

500 totali) «per mettere in mora l'azienda - hanno spiegato i sindacati - e far sapere che, nel caso in cui non venissero rispettati gli accordi firmati, i lavoratori chiederanno al gruppo di riavere i quattrini a cui hanno rinunciato in questi anni per risanare l'azienda».

Questa iniziativa potrebbe portare anche ad un'azione giudiziaria. «Il nostro obiettivo - hanno specificato i sindacalisti - rimane quello di ottenere un confronto serio e concreto con l'azienda. Purtroppo finora questo non è stato possibile e ci prepariamo quindi a dar vita a una nuova fase in cui, alle azioni sin-

500
I DIPENDENTI che sono attualmente in forza a Banca Monte

dacali tradizionali, affiancheremo il ricorso alla magistratura». Potenzialmente potrebbero essere intente centinaia di cause di lavoro contro il gruppo bancario.

«Si tratterà di cause di lavoro individuali - hanno precisato i sindacati - che saranno patrociniate dalle organizzazioni sindacali per non lasciare soli i dipendenti. Quella delle cause è l'ultima soluzione possibile, l'obiettivo rimane sempre quello di trovare un accordo che sia rispettoso dei diritti dei lavoratori».

I sindacati hanno anche chiesto di portare avanti le azioni di responsabilità contro i precedenti amministratori, per cercare di «recuperare crediti importanti per l'azienda».

Le organizzazioni sindacali faticano infine a comprendere come «un gruppo che prospetta di distribuire dividendi per 10 miliardi di euro - concludono - debba effettuare un risparmio di 2 milioni di euro sul personale. Il timore è che dietro questa scelta ci sia la volontà di disinvestire su questo territorio». ♦

ASSEMBLEA LA QUOTA DI MERCATO SALE ALL'11,4%, SOLIDITA' PATRIMONIALE +15,5%

Conad, fatturato su del 5,9%

Conad conferma nel 2013, anno di crisi, il trend di crescita in tutte le regioni italiane, portando il giro d'affari a 11,6 miliardi di euro - 648 milioni più del 2012 (+5,9%) - e rafforzando ulteriormente la leadership nel canale dei supermercati, al 18,5%, e nei negozi di prossimità, al 14,3% (fonte: Guida Nielsen Largo Consumo, secondo semestre 2013).

Questo in un quadro in cui le vendite nella grande distribuzione (ipermercati, supermercati e libero servizio) - sottolinea una nota - hanno conosciuto una pesante contrazione: -2,1%. E' dunque significativa - viene detto - la crescita di Conad in tutto il

territorio nazionale, portando la quota di mercato all'11,4 per cento e guadagnando ancora terreno rispetto al leader. Migliorata anche la solidità patrimoniale, che ammonta a 1,95 miliardi di euro (+15,5%).

I dati sono stati illustrati durante l'assemblea dei soci Conad, tenuta ieri a Castel Maggiore (Bologna), che ha proceduto anche al rinnovo delle cariche sociali. Claudio Alibrandi è stato riconfermato presidente Conad, mentre Francesco Pugliese è stato eletto amministratore delegato nel consiglio di amministrazione. Pugliese mantiene anche la carica di direttore generale.

«Abbiamo ottenuto risultati positivi - spiega Pugliese -, ma non possiamo ancora dire di esserci lasciati la crisi alle spalle. I consumi continuano a diminuire, si fa economia su tutto, compreso ciò che si porta in tavola rinunciando talora anche alla qualità. Viviamo una crisi diventata ormai strutturale, in cui la domanda interna non dà segni di ripresa».

Nel corso del 2013 Conad ha rimodulato la propria rete di vendita, presente in 1.468 comuni e 108 province italiane. I punti vendita sono scesi a 3.019 (erano 3.067 nel 2012) per una superficie complessiva di 1.750.643 mq, cresciuta di 28.311 mq ri-

spetto all'anno precedente: 40 ipermercati, 187 Conad Superstore, 936 Conad, 893 Conad City, 717 Margherita Conad e 246 altre insegne. Crescono le «piccole metrature», la prossimità, il piccolo negozio di alimentari sotto casa.

«Sul fronte dell'innovazione di servizio - viene sottolineato nella nota - Conad ha in attività 23 distributori di carburanti che a fine 2013 hanno prodotto un beneficio per gli automobilisti di 55,2 milioni, pari ad un prezzo medio inferiore di 8,6 centesimi di euro rispetto al prezzo medio comunicato dal ministero dello Sviluppo economico.

Le 73 parafarmacie hanno



Conad Francesco Pugliese è stato eletto amministratore delegato.

prodotto convenienza per i clienti per ulteriori 7 milioni».

Per quanto riguarda, infine, le prospettive Conad conferma il piano strategico degli investimenti per il triennio 2012-2014 annunciato nel 2011 - 770 milioni di euro finalizzati a 260 nuove aperture e 5.800 assunzioni -, anche se ridimensionato

a causa dell'applicazione dell'articolo 62 che ha drenato liquidità dalle casse di Conad per oltre 450 milioni di euro.

Lo scorso anno il gruppo ha siglato con Unicredit un accordo di factoring al servizio degli attori della filiera che ha raggiunto gli 800 milioni di euro di valore. ♦ **r.eco.**

InBreve

COLDIRETTI
Giovani, in Emilia 600 nuove imprese

L'agricoltura è la nuova frontiera per fare impresa in Emilia Romagna. Lo afferma Coldiretti regionale sottolineando che tra il 2011 e il 2013 nelle campagne emiliane romagnole hanno aperto i battenti 600 nuove imprese al ritmo di 200 l'anno. La tendenza ad orientarsi verso attività legate al verde e al cibo è confermata anche dalle iscrizioni scolastiche, che nelle iscrizioni al primo anno delle superiori per il 2014 ha visto un giovane su cinque superiori ha optato per scuole per l'agricoltura, l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera.

ASSEMBLEA ASSICA
Salumi italiani: il settore tiene

Risente della crisi ma «tiene» il settore dei salumi made in Italy. La produzione ha registrato nel 2013 una lieve flessione dell'1,5%, scendendo a 1.179 milioni di tonnellate da 1.197 milioni dei dodici mesi precedenti. In calo anche il fatturato, che sfiora gli 8 miliardi di euro (-0,5%). Sono i dati di bilancio presentati all'Assemblea di Assica, l'associazione dell'industria delle carni e dei salumi, dopo aver già reso noti i record dell'export con +3,8% in quantità (143.500 tonnellate) e un +5,7% in valore (1,182 miliardi di euro).

Cisita Parma Informa



Sviluppo risorse Azienda
Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it
cisita@cisita.parma.it

Nuovi finanziamenti da Fondimpresa per le pmi

Con l'Avviso 3/2014 Fondimpresa offre una nuova opportunità di finanziamento, stanziando 10 milioni di euro per la realizzazione di interventi formativi rivolti ai lavoratori delle piccole e medie imprese. Grazie a questo Avviso, le aziende che sono aderenti al Fondo potranno richiedere fino a 8.000,00 euro a fondo perduto. Le aziende interessate a questo strumento possono contattare Cisita Parma per ottenere assistenza circa l'analisi dei bisogni formativi e per la procedura



di presentazione delle richieste di finanziamento nei tempi necessari. Un aiuto verrà inoltre fornito per le successive fasi di gestione e rendicontazione dei progetti. Per informazioni sui nuovi finanziamenti destinati alle piccole

imprese si può contattare: Alberto Sacchini (Cisita Parma, via Cantelli n.5, tel: 0521-226500).

Fondimpresa - Corsi sull'export per le aziende alimentari

Cisita con il supporto dei consulenti di ICE propone una serie di percorsi di formazione dedicati alle aziende del settore alimentare aderenti a Fondimpresa. I corsi sono personalizzabili in termini di durata e di «Paese Obiettivo» sul quale l'azienda intende concentrarsi (USA, Canada, Brasile, Sud Africa, Emirati Arabi, Messico, India, Giappone

e Australia, Repubblica Ceca, Polonia, Russia, Corea del Sud, Cina - Hong Kong). Per informazioni sui corsi si può contattare: Mauro Torriero (Cisita Parma, via Cantelli, n.5 - tel. 0521-226500).

ITS - 4° ciclo: dal 1° luglio aperte le iscrizioni ufficiali

Dal 1° luglio si apriranno ufficialmente le iscrizioni al corso ITS 2014-2016 di Tecnico Superiore Responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali. Il corso, della durata complessi-

siva di 4 semestri, rivolto a 20 destinatari in possesso del diploma di scuola media superiore, ha come obiettivo quello di creare figure tecniche di eccellenza per il Made in Italy - area agro-alimentare.

Le attività sono completamente gratuite in quanto finanziate da Fondi Nazionali e Regionali. In attesa dell'apertura ufficiale delle iscrizioni chi fosse interessato può compilare la scheda di pre-iscrizione allegata oppure disponibile sul sito www.itsparma.it. Per maggiori informazioni riguardo a questo percorso formativo si può contattare: Annalisa Roscelli (Cisita Parma, via Cantelli n.5 - tel: 0521-226500).